AMOS LUZZATTO

Venezia città di ponti, Venezia città di dialogo: Amos Luzzatto ha interpretato in modo alto questa tradizione, costruendo anche qui instancabilmente relazioni e dialoghi. Se tanti sono gli ambiti culturali e politici in cui lo ha fatto, ora vorremmo ricordare soprattutto la passione e l'impegno dello studioso della Torah, che ha aperto cammini importanti per il colloquio tra cristiani ed ebrei.

A Venezia c'è poi in particolare un luogo che ha visto fiorire e crescere momenti di confronto e di vero e proprio dialogo tra ebrei e cristiani: la sede della Comunità Evangelica Luterana a SS. Apostoli. Amos, infatti, è stato fin dagli inizi (ancora negli anni '80) ispiratore e punto di riferimento dei cicli di incontri di Dialogo Ebraico-Cristiano, copromossi dalla stessa Comunità Luterana, nella persona di Frithjof Roch, e dal SAE Segretariato Attività Ecumeniche grazie al lavoro dell'allora responsabile Lucia Ambrosini.

Amos ad essi ha donato la sua immensa competenza e la sua ricca rete di contatti. Profondo conoscitore della Bibbia e della tradizione ebraica, e proprio per questo pronto a dialogare a tutto campo: dalle questioni etiche più delicate all'interpretazione delle Scritture, sono tante le tematiche che Amos ha affrontato negli anni durante i cicli di incontri di dialogo nella sala della Chiesa luterana.

La sua presenza - così come quella di Laura Voghera Luzzatto, anche lei sempre attivamente partecipe - ha aiutato cristiani e cristiane di diverse confessioni, a maturare la consapevolezza dell'importanza dell'incontro e della conoscenza diretta dell'altro, imprescindibile per un vero dialogo. Dalle lezioni di Amos abbiamo appreso quanto importanti siano lo studio e la conoscenza delle Scritture ebraiche, ma anche la riscoperta della stessa lingua, che consente di comprendere meglio anche i testi del Nuovo Testamento.

Insegnava, inoltre, che per capire veramente un testo dobbiamo cercare sempre di ritrovare le domande iniziali da cui è nato e a cui si propone di rispondere. La sua ricca capacità ermeneutica gli permetteva di evidenziare ad un tempo ciò che è specifico dell'ebraismo - sul piano dei contenuti, così come dello stile di riflessione - e gli elementi di consonanza e di possibile ricerca comune col cristianesimo. Abbiamo così imparato anche un metodo: quello stile di ricerca e di confronto tra posizioni diverse, che Amos aveva appreso studiando il Talmud e poi declinato come personale forma di lavoro e incontro. Da ultimo - non meno importante - ricordiamo la sua capacità di comunicare, che

consentiva, anche a chi si accostava da zero a tali argomenti, di apprezzare e gustare l'importanza dei temi trattati senza sentirsi in difficoltà.

La figura di dialogo cui egli guardava era pure aperta al trialogo ebraico-cristiano-musulmano - vissuto come una ricchezza reciproca e insieme come impegno a contrastare la ripresa di antisemitismo, razzismo ed islamofobia, divenuti in questi anni via via più forti e insidiosi.

Ricordiamo Amos come un amico carissimo, che siamo molto onorati e grati di aver incontrato; come una grande persona, coraggiosa nel disegnare orizzonti e progetti, aperta all'incontro. La sua scomparsa lascia un vuoto difficile da riempire, ma ci chiama soprattutto all'impegno a continuare la strada che lui ha aperto. Il suo ricordo in benedizione.

Gudrun Terborg Romor presidente Comunità Evangelica Luterana (Venezia)

Antonella Bullo responsabile gruppo SAE (Venezia)

Daniele Spero coordinatore incontri dialogo ebraico cristiano - SAE (Venezia)